

## **La proposta Pd per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania. Questa la sintesi della proposta Pd per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania:**

La Campania è a rischio emergenza ambientale: così il presidente della commissione di inchiesta bicamerale sul ciclo dei rifiuti Gaetano Pecorella al termine delle ispezioni condotte martedì scorso.

Dal governo fin qui solo propaganda ed errori nonostante due anni e mezzo di gestione emergenziale: nessuna scelta strategica per garantire il funzionamento ordinario del ciclo di gestione dei rifiuti: raccolta differenziata, termovalorizzatori, impianti di compostaggio; sbagliata la scelta di esautorare i comuni, dando ad improvvisare società provinciali la responsabilità di gestire tutte le fasi del ciclo; tradite le promesse di fondi e di interventi di compensazione ambientale.

La prospettiva concreta è che la Campania torni in totale emergenza rifiuti, considerato il funzionamento del tutto insoddisfacente del termovalorizzatore di Acerra ( che ha criticità strutturali e tecnologiche e quindi resta molto al di sotto delle potenzialità a regime pari a 600mila tonnellate l'anno) , i tempi necessari alla realizzazione dei nuovi termovalorizzatori e quelli per raggiungere adeguati livelli di raccolta differenziata (ancora con ritmi di crescita sul piano regionale troppo lenti) . Critica è anche la situazione delle discariche che hanno allo stato una capacità residua, per la provincia di Napoli, non superiore ai sette mesi, sempre ammesso che non si verificano ulteriori criticità.

La Campania è sottoposta ad un persistente commissariamento più o meno surrettizio che non consente di avviare la gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti.

La proposta di legge del Partito democratico punta al superamento della fase emergenziale e al ripristino delle condizioni per la gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti in Campania. Questi i punti principali:

1. Competenze dei comuni: i comuni esercitano, singolarmente o in forma associata, le funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani. La legge statale si deve raccordare con le modifiche alla legislazione regionale, disposte con la legge regionale n. 2 del 2010.
2. Raccolta differenziata: programma triennale per l'incremento della raccolta differenziata definito dalla regione e monitorato dall'Arpac per arrivare al 40% entro il 31 dicembre 2011, al 50% al 31 dicembre 2012, al 60% entro il 31 dicembre 2013 in vista del raggiungimento al 2020 degli obiettivi fissati dalla direttiva comunitaria in materia; il programma regionale può motivare una diversa progressione per i comuni ad alta intensità abitativa mantenendo comunque l'obiettivo finale; previste sanzioni per i comuni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di incremento della raccolta differenziata, fino allo scioglimento dei consigli comunali.
3. Dotazioni impiantistiche industriali: per garantire l'urgente realizzazione dei impianti di termovalorizzazione nei comuni di Napoli e Salerno, si affida ai comuni le funzioni di soggetto attuatore; i comuni di Napoli e Salerno provvedono quindi all'affidamento della costruzione e gestioni degli impianti; nelle more dell'adozione del piano regionale, i comuni nelle province di Napoli e Caserta e quelli delle province di Avellino, Benevento e Salerno costituiscono due bacini funzionali di utenza per le dotazioni impiantistiche industriali che ricadono nei due ambiti territoriali; il piano regionale definisce la dotazione degli impianti di compostaggio per il recupero della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata.
4. Discariche: alla regione il compito di approvare un documento tecnico di indirizzo con i criteri per l'individuazione delle aree idonee ad accogliere siti destinati a discariche dei rifiuti solidi urbani e che dimensioni le volumetrie in base alle dotazioni occorrenti in ambito provinciale sia per la fase

transitoria fino al raggiungimento dell'equilibrio di gestione del ciclo dei rifiuti e sia per la fase ordinaria di gestione; le province individuano siti idonei verificando in via prioritaria la possibilità di utilizzare cave dismesse; se non risulta possibile individuare in ambito provinciale siti idonei a garantire integralmente il soddisfacimento del fabbisogno spetta alla regione avvalersi di una commissione tecnica composta da cinque esperti (Ispra, Istituto superiore di sanità e 3 rappresentanti indicati dalla conferenza regionale dei rettori delle Università della Campania) per individuare i siti idonei; il presidente della regione provvede in surroga ai presidenti della provincia per l'individuazione dei siti ed esercita i poteri di ordinanza previsti dal Codice dell'Ambiente.

5. Riqualificazione e compensazione ambientale: assegnazione entro 30 giorni delle risorse a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate previste nell'accordo di programma "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania sottoscritto il 18 luglio 2008 tra Ministero dell'Ambiente, il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del consiglio dei ministri, la Regione Campania, il Commissario straordinario; con stessa delibera Cipe si dispone integrazione pari almeno al 20% delle risorse per garantire il finanziamento degli interventi di compensazione ambientale connessi all'attivazione dei nuovi siti di discarica.
6. Bonifica dei siti inquinati e smaltimento eco balle: il piano regionale individua interventi di bonifica prioritari per la tutela della salute delle popolazioni e la riqualificazione ambientale dei territori interessati; il piano regionale individua le migliori tecnologie per lo smaltimento delle eco balle stoccate anche con modalità diverse dalla realizzazione di apposito impianto di scopo, come precedentemente previsto dal decreto legge n. 90/2008 , convertito in legge n. 123/2008.
7. Tariffa e contrasto all'evasione: i comuni esercitano le competenze in materia di accertamento e riscossione della tariffa a carico dell'utenza.
8. Recupero delle somme dovute allo Stato dagli enti locali: accertamento in contraddittorio di quanto dovuto dai comuni per gli interventi garantiti dagli organi commissariali nella fase di emergenza e rateizzazione pluriennale delle somme accertate
9. Crediti dei consorzi di bacino nei confronti dei comuni: Cassa depositi e prestiti diviene cessionaria pro soluto dei crediti vantati dai consorzi di bacino, ora in fase di scioglimento.
10. Personale dei consorzi: garantita continuità occupazionale, con reimpiego nelle attività legate alla gestione del ciclo dei rifiuti o alla realizzazione di programmi e progetti di riqualificazione ambientale e di bonifica dei siti inquinati.
11. Contrasto alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti: adeguate forme di collaborazione tra la regione Campania e la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti
12. Presidio della salute della popolazione residente, salvaguardia ambientale, contrasto a fenomeni illeciti: ispezioni periodiche obbligatori da parte delle autorità statali e territoriali competenti.